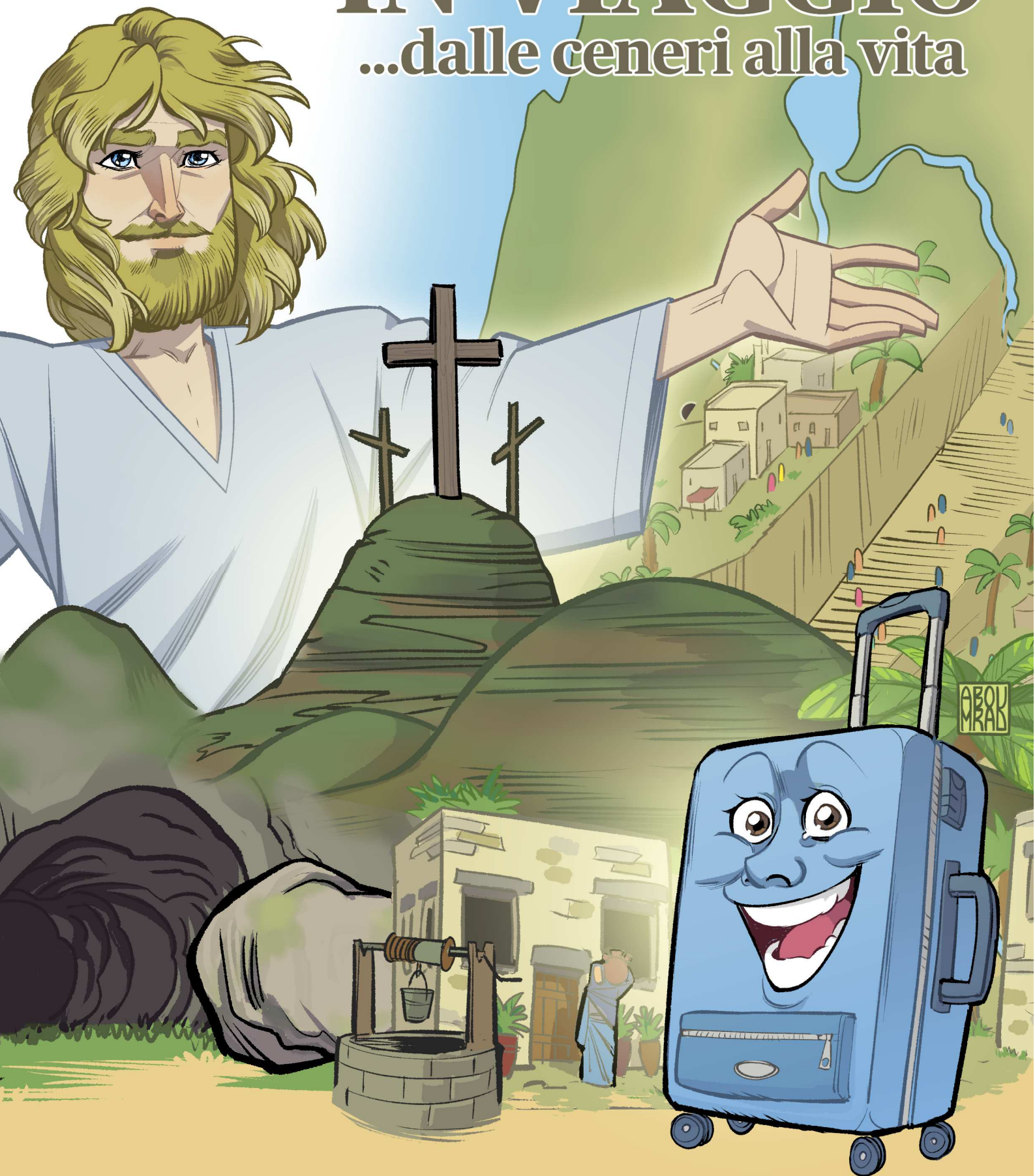


Diocesi di
CUNEO e di
FOSSANO

Quaresima PASQUA 2023

IN VIAGGIO

...dalle ceneri alla vita



Il viaggio della croce I PREPARATIVI

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal vangelo di Luca (Lc 22,39-48.54)

Uscito (Gesù) se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione». Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote.

COMMENTO

L'uomo Gesù, come tutti noi esseri umani, non è immune dal dolore fisico e neppure dalla paura e dalla tristezza. È Lui però che ci svela il segreto per affrontare anche le prove più dure: "Pregate per resistere nel momento della prova." Gesù sa che il suo sarà un viaggio molto difficile e doloroso. Nonostante la tristezza nel vedere i suoi amici incapaci di resistere al sonno per stargli accanto e la paura per quanto dovrà patire, ha fiducia in Dio e accetta la sua volontà. Gesù si prepara per l'ultimo viaggio pregando Dio. Non si affanna a fare bagagli o a dare disposizioni sul da farsi, ma resta in silenzio e prega insieme ai suoi discepoli.

SEGNO

UNA VALIGIA VUOTA APERTA

ovvero la disponibilità di Gesù ad accogliere quanto troverà lungo il viaggio.



RIFLETTIAMO

- * E noi siamo capaci di metterci di fronte a Dio e affidargli il viaggio della nostra vita?
- * Chiediamo a Dio di aiutarci a superare le difficoltà o pretendiamo solo che queste svaniscano magicamente?
- * In silenzio chiediamo a Dio di aiutarci a pregare come Gesù ci ha insegnato: "non sia fatta la mia volontà ma la tua."

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, insegnaci ad adorarti, a rimanere in silenzio di fronte a Te, perché solo stando davanti a Te nasce il desiderio di seguire le tue orme. *Preghiamo*
- Signore, fa che la nostra fede non sia "parcheggiata" ma sempre in cammino, ansiosa di incontrarti in ogni sorella e fratello. *Preghiamo*
- Signore, aiutaci a cercare nella preghiera la forza per superare le difficoltà e a combattere la tentazione di incolparti per i mali del mondo. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

LA PARTENZA

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Matteo (Mt 27,20-24)

(Intanto) Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. E il governatore si rivolse di nuovo a loro, dicendo: «Quale dei due volete che vi liberi?» E quelli dissero: «Barabba». E Pilato a loro: «Che farò dunque di Gesù detto Cristo?» Tutti risposero: «Sia crocifisso». Ma egli riprese: «Che male ha fatto?» Ma quelli sempre più gridavano: «Sia crocifisso». Pilato, vedendo che non otteneva nulla, ma che si sollevava un tumulto, prese dell'acqua e si lavò le mani in presenza della folla, dicendo: «Io sono innocente del sangue di questo giusto; pensateci voi». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora egli liberò loro Barabba; e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

COMMENTO

Il viaggio di Gesù non è iniziato nel migliore dei modi. A volte succede di dover partire per un viaggio e tutto va storto: l'automobile si rompe, si perde la coincidenza, il bagaglio viene smarrito, ma la cosa peggiore è quando nessuno ti offre il suo aiuto.

Gesù poco prima era atteso e applaudito dal popolo. Ora è accusato ingiustamente dai sommi sacerdoti e viene abbandonato da tutti. Perfino Pietro lo rinnega tre volte. Nessuno lo difende, nessuno chiede la sua liberazione, nessuno ricorda tutto il bene che ha fatto.

SEGNO

CATINO CON ACQUA SPORCA (colorata con caffè...)

Pilato si è lavato le mani per non avere responsabilità sulla condanna di Gesù, ma quell'acqua non lava via le colpe perché è intrisa dal nero del peccato e dell'indifferenza.



RIFLETTIAMO

- * E noi, di fronte alle ingiustizie e alle calunnie, siamo capaci di alzare la voce per difendere gli innocenti?
- * Quando un amico viene preso in giro abbiamo il coraggio di intervenire?
- * Quando sentiamo delle ingiustizie inflitte a uomini e donne per il loro modo di vestire o perché vogliono essere persone libere ci indigniamo o ascoltiamo indifferenti perché non ci riguardano direttamente?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, rendici coraggiosi di fronte alle ingiustizie, capaci di agire per sostenere quanti subiscono la violenza e l'intolleranza di persone crudeli. *Preghiamo*
- Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo condannato con giudizi affrettati i nostri fratelli. *Preghiamo*
- Signore, ti affidiamo le donne emarginate e umiliate, i bambini maltrattati e abbandonati e tutti coloro che in nome della giustizia hanno perso la vita. *Preghiamo*

Il viaggio della croce IL BAGAGLIO

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Marco (Mc 15,16-20)

I soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

COMMENTO

Gesù non ha mai amato la sofferenza, la croce, la notte. Le ha combattute per tutta la vita, cercando di strappare dal male chiunque incontrava. Eppure, sulla Terra, non c'è vita che sfugga alla fatica, al dolore, all'ingiustizia. Gesù parte per il suo ultimo viaggio terreno con un bagaglio difficile da portare: una corona di spine e una pesante croce di legno. Quella croce che si carica sulle spalle rappresenta tutte le sofferenze del mondo. Sotto quel peso Gesù cade tre volte, ma ogni volta si rialza e riprende il suo viaggio.

SEGNO

ALCUNE PIETRE POSTE NELLA VALIGIA

ovvero la sofferenza e il dolore che attraversa la vita degli uomini.



RIFLETTIAMO

- * Pensiamo alla nostra vita, alle nostre cadute, ai momenti difficili che abbiamo affrontato. Gesù ci ha insegnato che cadere è profondamente umano ma è importante che troviamo la forza di rialzarci ogni volta. Immaginiamo di mettere le nostre sofferenze nella valigia di Gesù che se ne fa carico.
- * Pensiamo adesso a quanti stanno attraversando notti buie per una malattia, un tradimento, la perdita di una persona cara, problemi economici.
- * Ricordiamoci anche dei fratelli e delle sorelle che in varie parti del mondo vivono in territori di guerra o in paesi poveri privi di libertà o del necessario per vivere.
- * Siamo disposti a rinunciare a qualcosa per aiutarli? Siamo pronti a farci carico, almeno in parte, del loro bagaglio di sofferenza?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, ti chiediamo perdono per tutte le volte che abbiamo addossato a te la colpa per la sofferenza nostra e dei nostri fratelli. *Preghiamo*
- Signore, aiutaci ad avere fede nelle prove della vita e portare con coraggio e fiducia le croci che incontriamo lungo il nostro viaggio. *Preghiamo*
- Signore, fa che sappiamo farci carico della sofferenza dei fratelli certi che tu non abbandoni nessuno a se stesso. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

GLI INCONTRI

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

Dal vangelo di Luca (Mc 23,26-28)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

COMMENTO

Lungo il suo viaggio Gesù è circondato dalla folla ma, in particolare, alcuni incontri ci vengono riportati dalle scritture. Simone, un contadino di Cirene di ritorno dal lavoro, lo aiuta a portare la croce per un tratto di strada. Una donna, identificata con il nome di Veronica, gli asciuga il volto sudato con un fazzoletto per dargli sollievo. Alcune pie donne lo seguono e piangono per la sua sorte.

Nella sua Passione Gesù è tradito e abbandonato persino dai suoi amici, ma lungo il viaggio incontra alcune persone che fanno un gesto concreto per risollevarlo e sostenerlo. Sono uomini e donne qualsiasi che non si tirano indietro, che non si nascondono, che non stanno solo a guardare. Gesù per ognuno di essi ha uno sguardo o una parola anche nel momento del dolore.

SEGNO

UN FAZZOLETTO (oppure una bilancia con due pesi, a braccio) ovvero la disponibilità a mettersi in gioco per aiutare il prossimo



RIFLETTIAMO

La figura di Simone di Cirene ci fa comprendere il momento della chiamata, inteso come aiuto verso i più deboli. Anche il gesto della Veronica mette in evidenza la capacità di una persona di aiutare il prossimo soprattutto nei momenti di dolore, senza farsi spaventare dalle conseguenze. Domandiamoci se anche noi siamo disposti ad andare incontro ai poveri che incontriamo lungo le nostre strade, a offrire un semplice aiuto o una parola di conforto a quanti soffrono. Riflettiamo su quanto tempo o quante energie dedichiamo ad aiutare il prossimo: se potessimo metterlo su una bilancia, rispetto al tempo che dedichiamo a noi stessi, il braccio della bilancia dedicato alla solidarietà resterebbe sollevato da terra?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

Signore, tu che sapevi sempre come aiutare chi ti passava accanto, donaci di comprendere e sostenere gli altri con affetto. *Preghiamo*

Signore, rendici uomini e donne capaci di gesti concreti che infondano nelle nuove generazioni uno spirito di solidarietà e carità verso tutti. *Preghiamo*

Signore, fa' che ci impegniamo in rapporti di pace e di solidarietà a partire dalle nostre famiglie perché siano culle di umanità e generosità. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

LA META

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal vangelo di Luca (Lc 23,33-43)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

COMMENTO

Gesù poco prima di morire svela al buon ladrone, e a tutti noi, la meta del suo viaggio: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Questo viaggio, fino a questo momento, pareva privo di senso. Gesù, un uomo che ha dedicato la vita per alleviare le pene di chiunque incontrava, è costretto a subire una condanna ingiusta, una pubblica umiliazione e sofferenze indicibili. Noi da persone concrete ci chiediamo: «Perché? Ne valeva la pena?». Ma Gesù ci rivela che il suo viaggio non termina con la morte, la sua meta sarà accanto al Padre e, ancora una volta, ci mostra il volto misericordioso del Padre promettendo anche a quel malfattore il paradiso.

SEGNO

UNA CANDELA ACCESA

ovvero la speranza, la fiducia nella promessa fatta da Gesù al buon ladrone.



RIFLETTIAMO

Papa Francesco, in una sua omelia ha detto che "Essere cristiani significa accettare la via di Gesù fino alla croce. Quando noi vediamo tanti cristiani buoni, con buona volontà, ma che confondono la religione con un concetto sociale di bontà, di amicizia, quando noi vediamo tanti chierici che dicono di seguire Gesù, ma cercano gli onori, le vie fastose, le vie della mondanità, non cercano Gesù: cercano se stessi. Non sono cristiani; dicono di essere cristiani, ma di nome, perché non accettano la via di Gesù, dell'umiliazione." Domandiamoci quanto questa definizione di cristiani calzi anche su di noi. Siamo pronti a portare le croci che incontreremo lungo il cammino? Sappiamo seguire Gesù anche sulla strada dell'umiliazione consapevoli che la meta della nostra vita non sarà la morte?

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, insegnaci a chiedere perdono per i nostri errori come ha fatto il buon ladrone certi che la tua misericordia ci darà la forza per ripartire ogni volta. *Preghiamo*
- Signore, fa' che sappiamo accettare le sconfitte e le delusioni senza rabbia ma con spirito costruttivo. Insegnaci che vincere è dare il meglio di sé in ogni occasione e non essere necessariamente i migliori. *Preghiamo*
- Signore, donaci uno sguardo attento, capace di andare oltre quanto possiamo vedere o toccare fiduciosi che in paradiso c'è un posto anche per noi. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

IL VIAGGIO VOLGE AL TERMINE

RITORNELLO

Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi

Dal Vangelo di Luca (Lc 23, 50-53)

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

(ci poniamo in ginocchio e osserviamo un momento di silenzio)

... Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

COMMENTO

Gesù muore. Il viaggio della sua vita terrena finisce, come ogni altra vita sulla Terra. Gesù smette di respirare, il suo cuore smette di battere, il suo corpo è privo di vita. Di fronte alla morte non ci sono parole, solo silenzio. Ma se la crocifissione ci dice, da un lato, tutta la miseria umana, l'ingiustizia, la prepotenza e la violenza di cui l'uomo è capace, dall'altro ci ricorda l'amore sconfinato di Dio per ogni uomo. Gesù, a braccia spalancate, si consegna al Padre, si fa dono totale per la nostra salvezza. Di fronte alla morte l'uomo è impotente ma Giuseppe di Arimatea non resta a guardare, depone il corpo di Gesù, avvolto in un lenzuolo, in un sepolcro come segno di affetto e rispetto.

SEGNO

UN LENZUOLO

ovvero la cura verso i defunti che,
dopo il viaggio terreno, vengono affidati a Dio



RIFLETTIAMO

La morte è parte della vita. Quando perdiamo una persona cara il dolore per il distacco è inevitabile ma se ci professiamo cristiani sappiamo che non sarà per sempre. Gesù, terminato il suo viaggio di dolore, è tornato indietro, è risorto. Chiediamo a Dio la fede. Preghiamo Gesù di aiutarci a vedere la luce oltre il buio, a credere alla vita oltre la morte, a vedere in quel lenzuolo una vita che cambia, una vita nuova.

PREGHIAMO

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

- Signore, ti preghiamo per quanti a causa del coronavirus non hanno potuto abbracciare i propri cari nell'ora della morte. Dona loro la consolazione di sapere le persone amate tra le braccia del Padre. *Preghiamo*
- Signore, il tuo amarci fino alla fine ti ha portato sulla Croce. Affidiamo al Padre tuo gli innocenti della storia che hanno sofferto un'ingiusta condanna. Risuoni nei loro cuori l'eco della tua parola: «Oggi sarai con me in Paradiso». *Preghiamo*
- Signore, fa' che davanti alla morte non ci chiudiamo all'amore e alla speranza. Aiutaci a ricordare che ogni Venerdì Santo ha la sua Pasqua di Resurrezione. *Preghiamo*

Il viaggio della croce

Dalla vita alla morte, andata e ritorno

RITORNELLO:

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, lo do la mia vita per voi*

CONCLUSIONE

Siamo giunti al termine di questo viaggio al fianco di Gesù lungo la via della Croce ma quanto abbiamo vissuto è solo il viaggio di andata.

Attendiamo ora di vivere nella Pasqua il viaggio di ritorno di Gesù. In questi ultimi momenti prima della Risurrezione prendiamoci un momento per riflettere sul viaggio della nostra fede e impegniamoci a rimetterci in cammino ogni volta che abbiamo la tentazione di restare fermi nel parcheggio a osservare di tanto in tanto qualche passante.

Non accontentiamoci di qualche breve tratto di strada qua e là, ma prepariamoci a vivere ogni giorno come una tappa del viaggio verso il paradiso in compagnia di Gesù.

PREGHIAMO come Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...

